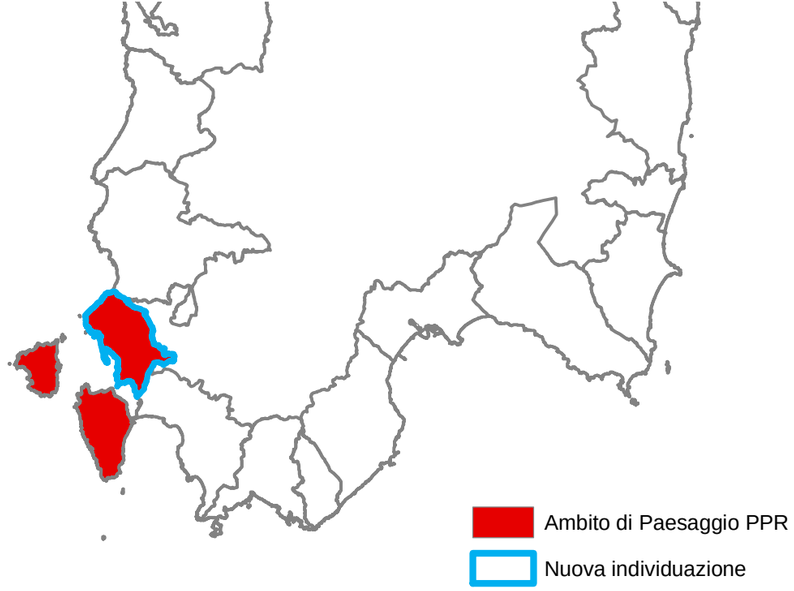
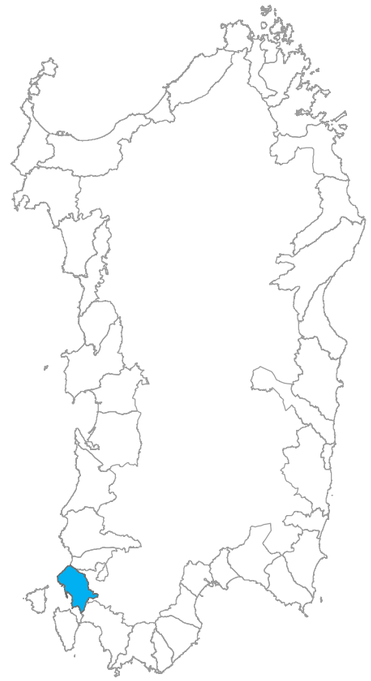



# Ambito di Paesaggio n. 8
# "Carbonia"

Carbonia, Gonnesa, Portoscuso,
San Giovanni Suergiu



# SARDEGNA NUOVE IDEE TAVOLO 2 “IL PROGETTO DEI PAESAGGI”

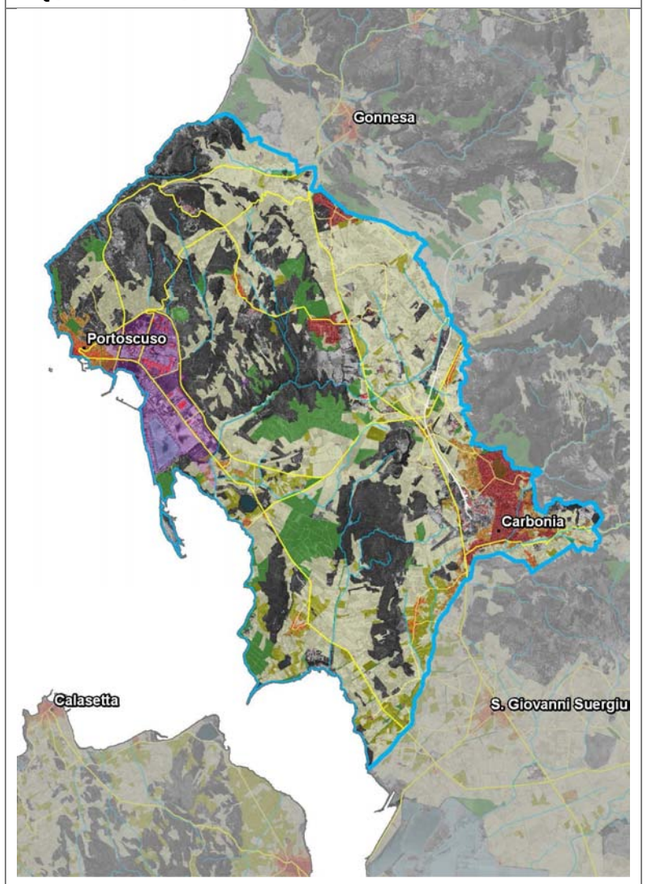
## Incontri preliminari quaderno di lavoro

## AMBITO n. 8 “CARBONIA”

### COMUNI COINVOLTI

Carbonia, Gonnesa, Portoscuso, San Giovanni Suergiu

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE




### DESCRIZIONE

La struttura dell'Ambito di paesaggio è definita dalla fascia costiera antistante le isole di San Pietro e Sant’Antioco che si estende a nord dell’istmo di Sant’Antioco fino alla tonnara di Porto Paglia, oltre il promontorio di Capo Altano (Portoscuso); su questa fascia insiste il nucleo del bacino carbonifero del Sulcis.

Si tratta di un Ambito caratterizzato da un ricchissimo insediamento antico e da una sequenza moderna di centri di fondazione.

La diffusione di necropoli a domus de Janas e di stanziamenti nuragici definisce un quadro ampio di occupazione del territorio sia in fase prenuragica, sia in fase nuragica.

Nel sito di San Giorgio in comune di Portoscuso è stata individuata la più antica necropoli fenicia della Sardegna, risalente intorno al 750 a.C. e connessa ad un abitato costiero, da cui può ipotizzarsi la fondazione dell'insediamento fenicio del Monte Sirai (Carbonia) poco tempo dopo e la costituzione di un centro fortificato presso il nuraghe Sirai al piede occidentale del Monte. Il centro principale di quest' area fu Sulci, fondata dai fenici intorno al 750 a.C., poi celebre città punica, romana, bizantina.

Dopo una fase di spopolamento tardomedievale il territorio si è arricchito di nuovi grandi progetti fondativi. In età spagnola a Portoscuso e successivamente con il progetto del carbone autarchico a Carbonia, Bacu Abis e Cortoghiana.

La fascia costiera di Portoscuso e San Giovanni Suergiu è caratterizzata nel settore meridionale dal sistema lagunare di Boi Cerbus/Punta s’Aliga e dello Stagno e Forru e dall’insenatura marino litorale racchiusa tra la costa di Sant’Antioco e quella sulcitana, che presenta una spiccata tendenza evolutiva verso condizioni lagunari.

Il settore centrale della fascia costiera è interessato dalle infrastrutture industriali e dallo scalo portuale di Portovesme, che vede la compresenza di funzioni industriali e commerciali con l’esercizio dei servizi di trasporto passeggeri verso lo scalo di Carloforte. La presenza della zona industriale ha determinato spesso usi conflittuali delle risorse con la loro naturale evoluzione, attraverso interventi di bonifica idraulica, canalizzazioni, scarico di reflui, intensi emungimenti delle falde, stoccaggio e messa a dimora di scorie industriali, comportando irreversibili alterazioni geomorfologiche dei corsi d’acqua, variazioni idrodinamiche degli acquiferi fino alla compromissione dei sistemi ambientali.

A nord, il sistema della costa alta tra Capo Altano e Porto Paglia, delinea un territorio caratterizzato dalle forme proprie dell’attività magmatica effusiva che caratterizza il bacino carbonifero del Sulcis.

Il settore più interno, individuato morfologicamente dal valico che separa la valle del Cixerri dal territorio del Sulcis, è caratterizzato dalla presenza del bacino carbonifero, oggetto di una complessa infrastrutturazione che ha fortemente segnato il paesaggio dell’Ambito, quale conseguenza di un progressivo addensarsi di processi produttivi, economici e sociali legati all’attività estrattiva e di trasformazione. Il paesaggio agricolo è legato alle coltivazioni agricole di tipo estensivo e a quelle zootecniche.

Questo Ambito di paesaggio è uno dei pochi che in Sardegna vedono coesistere i centri accorpati con l’edificato diffuso, secondo la forma insediativa presente nei territori a cavallo tra il Sulcis e il Cixerri, dei medaus, nuclei insediativi a base familiare che costituiscono la prima modalità di ricolonizzazione degli spazi vuoti, che precede l’insediamento minerario

## ELEMENTI

***Ambiente***

- il sistema della costa alta e delle falesie di Capo Altano, Guroneddu e Porto Paglia;
- i pianori ignimbritici di Crobettana, di Seruci e gli espandimenti lavici di Nuraxi Figus con le vaste superfici strutturali pianeggianti;
- il sistema lagunare di Boi Cerbus, area di elevato interesse naturalistico utilizzato per attività di allevamento ittico e pesca;
- il sistema sabbioso della freccia litoranea di Punta s’Aliga, che costituisce uno sbarramento fisico naturale della laguna di Boi Cerbus;
- il sistema marino-lagunare di Sant’Antioco, che evidenzia un bacino dalle spiccate tendenze morfoevolutive verso il sistema lagunare;
- il sistema dei rilievi di Monte Sirai-Monte, Ulmus, rappresentati da affioramenti rocciosi di origine vulcanica;
- il bacino vulcano-sedimentario di Carbonia interessato storicamente dalla coltivazione del carbone;
- l’incisione valliva del Rio Flumentepido e della piana fluviale del Rio Paringianu;
- il sistema dei corpi dunari di Punta s’Arena e della freccia litoranea di Punta Trettu;
- la depressione vulcano-tettonica di Stagno e Forru, che identifica un’area racchiusa prevalentemente dai rilievi vulcanitici che, con quote comprese mediamente tra i 38 e 30 metri, circoscrivono lo “Stagno e Forru” dalle acque dulcicole;
- la dorsale rocciosa del Monte Matzaccara, che rappresenta la dorsale dei rilievi ignimbritici;
- la piana alluvionale-deltizia del Rio Maquarba.

***Storia***

- il sistema antico di insediamento della fortezza fenicio-punica di Monte Sirai (Carbonia), il centro fortificato presso il nuraghe Sirai e i resti delle fortificazioni e necropoli punica di Sulci;
- la concentrazione di testimonianze storiche nell’area del villaggio nuragico di Seruci;
- le città di fondazione di Carbonia, Bacu Abis, Cortoghiana (secolo XX) e di Portoscuso (secoli XVII-XVIII);
- la rete insediativa dei furriadroxius agricoli e dei medaus pastorali;
- il quadro culturale delle tonnare di Portoscuso e Portopaglia (Gonnesa).

***Insediamento***

- il sistema urbano e dei nuclei minerari di fondazione di Carbonia, Bacu Abis e Cortoghiana, espressione del razionalismo autarchico;
- il centro urbano costiero di fondazione di Portoscuso;
- le frazioni di San Giovanni Suergiu: Is Urigus e Matzacara;
- il sistema delle infrastrutture minerarie del carbone e dei depositi di sterili Rappresenta un sistema fortemente connesso ai nuclei urbani di fondazione;
- l’edificato diffuso del paesaggio agrario del Sulcis caratterizzato dalla presenza dei furriadroxius – medaus;
- Il sistema delle tonnare, in quanto complesso di manufatti di “archeologia industriale” legato alla pesca ed alla “cultura del tonno”;
- le infrastrutture del polo produttivo del Consorzio Nucleo Industriale Sulcis-Iglesiente;
- il sistema portuale di Portoscuso – Portovesme;
- la discarica di fanghi rossi degli impianti metallurgici in località Sa Foxi.

## STRUTTURA PERCETTIVA

## PROGETTUALITÀ IN ATTO

### PREMIO PER I PROGRAMMI INTEGRATI PER IL PAESAGGIO

***Sulcis: paesaggi del lavoro***

***Proponente:*** Comuni di Carbonia, Gonnesa, Portoscuso e San Giovanni Suergiu**.**

***Oggetto:*** recuperare i manufatti del patrimonio dell'archeologia industriale particolarmente significativi per la storia e lo sviluppo del Sulcis: gli stabilimenti per la pesca del tonno e le centrali elettriche del primo Novecento**.**

### BANDO PROGETTAZIONE INTEGRATA

***Tecnologie ambientali, scienza dei materiali, energia***

***Proponente:*** Comuni di Calasetta, Carloforte, Portoscuso, Gonnesa, Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu

***Oggetto:*** Applicazione di tecnologie di ultima generazione che siano in grado di contenere al minimo l'impatto ambientale dell'attuale sistema industriale del Sulcis-Iglesiente.

***Valorizzazione delle aree minerarie dismesse del Sulcis- iglesiente***

***Proponente***: Comuni di Carbonia, Gonnesa

***Oggetto:*** Valorizzazione delle aree minerarie dismesse, anche attraverso azioni di cooperazione tra i gestori dei singoli siti, al fine di creare una rete di interesse ambitale e storico culturale e realizzare strutture ricettive partendo delle volumetrie esistenti e dismesse.

***Sentiero Mar di Sardegna***

***Proponente*:** Comuni di Carloforte, Gonnesa, Portoscuso, S. Antioco, S. Giovanni Suergiu

***Oggetto*:** Creare una rete sentieristica fruibile di collegamento fra i siti protetti e ripristinare i sentieri esistenti. Valorizzare i siti ambientali e storici di pregio.

***Sistema turistico rurale del Sulcis- Iglesiente***

***Proponente*:** Comuni di Carbonia, Giba, Masainas, Piscinas, Sant'antioco, Sant'Anna Arresi, Santadi, San Giovanni Suergiu, Trattalias, Villaperuccio

***Oggetto:*** Valorizzare i beni archeologici e della tradizione locale – rurale al fine di incrementare i flussi turistici in termini quantitativi e qualitativi, consentendo anche un'estensione della stagione turistica

### PIANI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO

***Reti, mobilità e infrastrutture per lo sviluppo***

***Proponente*:** Comune di Carbonia (intercomunale)

***Oggetto:*** Il PISU si propone di aumentare la dotazione infrastrutturale e dei servizi disponibili per accrescere le sinergie tra il turismo e il settore delle produzioni alimentari. L'obbiettivo è quello di attrarre i turisti sulle coste e nell'entroterra, destagionalizzando i flussi turistici.

***"Carbonia motore dello sviluppo sulcitano. impresa, riqualificazione urbana, innovazione per l'energia pulita"***

***Proponente:*** Comune di Carbonia

***Oggetto***: Il PISU di propone di aumentare la capacità attrattiva dell'area vasta; ripensare il territorio sul piano dei servizi e delle infrastrutture; promuovere Carbonia quale centro d'eccellenza della sostenibilità energetica ; valorizzare le eccellenze e puntare sugli attrattori della città; valorizzare le valenze minerarie, storiche e culturali.

## INDIRIZZI

- Riqualificare il paesaggio costiero del mare interno tra l'arcipelago e la terraferma, riequilibrando il rapporto tra attività industriali, attività della pesca tradizionale e fruizione turistica;
- riqualificare la città di fondazione di Portoscuso;
- riqualificare la città di Carbonia e il sistema dei nuclei minerari di fondazione di Bacu Abis e Cortoghiana, la cui identità architettonica, espressione del razionalismo autarchico, costituisce un elemento paradigmatico dei paesaggi regionali dell'innovazione urbana;
- riqualificare il sistema delle infrastrutture minerarie del carbone e dei depositi di sterili che modellano il paesaggio della terraferma connesso al sistema dei nuclei di fondazione, che rappresentano un patrimonio rilevante dell'archeologia industriale dell'isola, prevedendo azioni di gestione e monitoraggio dei processi di subsidenza e d'instabilità dei terreni dovute alle attività minerarie dismesse;
- conservare la riconoscibilità della struttura del paesaggio insediativo preindustriale, che si appoggia alle emergenze morfologiche e archeologiche, quali il sito di Monte Sirai, fondamentale presidio paesaggistico dell'antichità;
- recuperare la trama degli insediamenti diffusi tradizionali dei medaus e furriadroxius e delle frazioni di Is Urigus e Matzacara, conservando il rapporto dell'edificato con il territorio agricolo e adottando misure di conservazione del paesaggio agrario, integrando servizi di ospitalità e ricettività diffusa in modo compatibile;
- recuperare le tipologie architettoniche della tradizione locale e tabarchina, con riferimento all'integrazione dei percorsi pedonali con la rete stradale, alla pluralità degli accessi alle abitazioni, ai tipi di copertura, ai rapporti tra pieni e vuoti nelle aperture, anche in relazione ai contenuti dell'architettura bioclimatica;
- riqualificare le strutture portuali di Portoscuso, in una prospettiva di rafforzamento della rete di comunicazione fra gli scali marittimi sul mare interno;
- conservare e riqualificare il sistema di manufatti di archeologia industriale delle tonnare, costitutivo per l'identità economica, sociale e culturale dell'ambito insulare del Sulcis;
- riequilibrare progressivamente il rapporto tra la presenza industriale del polo di Portovesme, l'insediamento urbano, la fruizione turistica, le attività agricole e la pesca marina e lagunare dell'Ambito, riducendo i problemi di interferenza delle attività industriali con il sistema ambientale;
- riqualificare le aree del degrado industriale, selezionando ambiti prioritari di intervento, su cui attivare un progressivo processo di disinquinamento e di rigenerazione ambientale, che necessita di un coordinamento unitario per i comuni interessati in relazione ai problemi di alto rischio ambientale, per i programmi di disinquinamento e di monitoraggio ambientale;
- riqualificare le aree portuali industriali, sia per tutelare le aree fragili, come le aree umide delle saline, sia per l'integrazione della capacità ricettiva con il recupero delle volumetrie esistenti nei centri storici. Tale patrimonio edilizio, attualmente sottoutilizzato, permetterebbe, nell'ottica dell'albergo diffuso urbano, di accogliere il turista che "vuole vivere la realtà locale"

## DIRETTIVE

## NOTE